

AKSJÛSCIA. Io prima di partire tenterò di dire una parola alla zia; ma del resto c'è poca speranza. Beh, va! (*Lo bacia*). Addio! Più tardi non mi salutare! Mi vergogno. Accompagnami soltanto con gli occhi, io ti guarderò sempre.

PIETRO. Ah, la vita! Ecco mi butterei in un vortice con grande piacere. (*Entra Sfortunato*).

SFORTUNATO. Ah, vi ho colti!

AKSJÛSCIA. Fratello, più piano! (*Pietro se ne va*). Una parola, una parola, fratello! Colui che affoga si aggrappa al fuscello di paglia. Pregate la zia, forse avrà pietà di me; adesso occorrono soltanto mille rubli, soltanto mille.

SFORTUNATO. E la carriera di attrice, bambina mia? Col tuo sentimento...

AKSJÛSCIA (*avvicinandosi teneramente a lui*). Fratello... il sentimento... mi serve a casa.

SFORTUNATO. (*con voce profonda*). Ha vacillato! Che cosa è incrollabile sulla terra adesso? Andia o, mi aspetta la compagnia. Lascia ch'io m'ispiri bene, parlerò io. (*Va nella sala da pranzo. Entrano Milònov, Bodàjev e Karp*).

Scena ottava

MILÒNOV, BODÀJEV, KARP, poi GURMÝZSKAJA
e BULÀNOV

KARP. Favorite. Ella verrà subito.

MILÒNOV. Cosa c'è, caro Karp, oggi tutto ha un aspetto particolarmente festoso!